



Autorità Portuale di Taranto
Taranto Port Authority

RASSEGNA STAMPA
Press Review

28 MAGGIO 2015



Il 3 Giugno vertice a Roma per Taranto

TARANTO - Dopo aver ricevuto con una mail e un sms una comunicazione dall'azienda, che annuncia da oggi, giorno in cui scade la cassa integrazione, la sospensione dell'attività lavorativa fino a nuova disposizione, i lavoratori della "Tct", società che gestisce il terminal contenitori del porto di Taranto, hanno manifestato ieri sotto la sede della prefettura insieme ai sindacati.

In seguito alla richiesta di Cgil, Cisl e Uil, tramite il prefetto Umberto Guidato, il Governo ha deciso di convocare un vertice a Roma. L'incontro, informano i sindacati, si svolgerà a Palazzo Chigi il prossimo 3 Giugno alle ore 18. Sono 530 i lavoratori interessati. La Taranto Container Terminal (di cui sono azionisti Evergreen e la Hutchison Port Holdings) ha praticamente azzerato i traffici portuali in attesa dei lavori di infrastrutturazione dello scalo ed è allittato il consiglio di amministrazione che avrebbe dovuto decidere se accettare la pre-intesa sottoscritta le settimane scorse a Palazzo Chigi. Con un sms e una mail l'azienda ha informato i dipendenti che «a far data del 28 Maggio 2015 tutto il personale fruirà delle ferie maturate ed a seguire, fermo lo spettante trattamento economico, è dispensato dal prestare attività lavorativa sino a nuove disposizioni».

PORTS Taranto container terminal, ancora un rinvio

Roma - Secondo quanto si apprende da fonti sindacali e dell'Autorità portuale di Taranto, l'assemblea degli azionisti di Tct, in programma oggi in seconda convocazione, non avrebbe deciso circa la proposta di pre-accordo siglata a Palazzo Chigi.

Roma - Si profila un nuovo rinvio per la vicenda della società Taranto container terminal **dovedomani a mezzanotte scade la cassa integrazione per i 570 addetti all'infrastruttura portuale.** Secondo quanto si apprende da fonti sindacali e dell'Autorità portuale di Taranto, l'assemblea degli azionisti di Tct, in programma oggi in seconda convocazione, non avrebbe deciso circa la proposta di pre-accordo siglata a Palazzo Chigi, con **Presidenza del Consiglio** e i ministeri del Lavoro e delle Infrastrutture lo scorso 11 maggio, e rinviato di nuovo il problema al cda della società. Quest'ultimo si era già riunito lo scorso 15 maggio ma aveva demandato il caso agli azionisti la cui assemblea era stata indetta per ieri in prima

convocazione e oggi in seconda. La situazione è intanto monitorata sia da Palazzo Chigi che dai ministeri, che sono pronti a firmare il rinnovo della cassa integrazione.

Nel pomeriggio di oggi Tct ha inviato un sms a tutti i dipendenti informandoli che «sino a nuova disposizione dal 28 maggio lei è dispensata da attività lavorativa e sarà comunque retribuita. In caso di crediti - prosegue l'sms aziendale - la sv sarà collocata in ferie. Tct spa». Secondo i lavoratori del terminal container di Taranto e i

sindacati, Tct, non avendo ancora deciso se accettare o meno la pre intesa raggiunta alla presidenza del Consiglio, **si fa comunque carico del lavoratori e quindi provvederà alla loro retribuzione da dopodomani essendo scaduta la cassa integrazione.** La comunicazione odierna, quindi, sarebbe finalizzata a prendere tempo in attesa che il cda della società che ha in concessione il terminal container di Taranto decida cosa fare. La preintesa dell'11 maggio, siglata anche dal sindaco e dal presidente dell'Autorità portuale di Taranto, **prevede una serie di impegni a carico del Governo, di Tct e dell'Authority** fra cui il completamento degli investimenti privati sul molo polisetoriale, il rispetto del cronoprogramma per le opere di infrastrutturazione a carico del pubblico, il ritorno del traffico container a Taranto a partire dal 2017 con una quota iniziale di 200mila teu annui.

Taranto, presidio dei lavoratori Tct per il rinnovo della cassa integrazione

Taranto - I dipendenti sono preoccupati perché termina un altro anno di cassa integrazione per i 570 addetti del terminal e nessuna proroga è stata ancora firmata.

Taranto - Questa mattina sindacati e lavoratori della società Taranto container terminal effettuano un presidio di protesta sotto il palazzo della Prefettura di Taranto. **I lavoratori sono preoccupati perché domani termina un altro anno di cassa integrazione per i 570 addetti del terminal e nessuna proroga è stata ancora firmata ad oggi sebbene il problema sia stato posto già da ottobre scorso.** Ieri si attendeva la risposta degli azionisti di Tct - società che gestisce in concessione il terminal di Taranto - in merito all'accettazione o meno della pre-intesa raggiunta a Palazzo Chigi lo scorso 11 maggio, ma l'assemblea ha rinviato le decisioni al cda di Tct che si riunisce oggi.

Non è certo, però, che la risposta possa arrivare in giornata. La pre-intesa stabilisce diversi punti tra cui il rinnovo della cassa integrazione, il completamento degli interventi infrastrutturali e il ritorno del traffico container dal 2017. **Ieri Tct ha inviato un sms al personale con cui annuncia che da domani è collocato in ferie e dispensato da ogni attività lavorativa.** La questione è monitorata con attenzione dal Governo ed è convinzione generale che, con o senza Tct, gli investimenti previsti per l'ammodernamento del terminal saranno portati avanti e i lavoratori di Tct tutelati.



Delrio: pronti 5 miliardi per i porti

GENOVA - «Non si può prevedere competizione tra porti a venti chilometri di distanza, è ridicolo, non ne beneficia il Paese. Sul numero delle Autorità come sapete c'è una bozza di 14, una di 9 e una di 25. Io non sono particolarmente interessato al numero, ma all'efficienza». Lo ha detto il ministro per le Infrastrutture Graziano Delrio (nella foto) a Genova parlando della riforma dei porti che deve essere presentata in Parlamento.

«Ci sono 5 miliardi di investimenti pronti a partire» ha aggiunto il ministro. «Le analisi strategiche di settore sono pronte, ora passeremo alla parte amministrativa e alla parte della governance e quindi conto rapidamente di consegnare alla prima discussione con i territori una bozza» ha aggiunto Delrio rispondendo a una domanda sui tempi della riforma. «Abbiamo problemi di efficienza non di numero - ha aggiunto il ministro -. Per esempio adagiamo con tempi che sono quasi doppi rispetto ai nostri competitor, ci sono 23-24 procedure amministrative che vanno semplificate in una unica sola. La sfida dei porti è centrale anche per vincere la sfida

dei rapporti di un protagonismo nuovo dell'Italia nel Mediterraneo».

«Nessuno pensi però di difendere un'Autorità portuale perché c'è qualche politico da sistemare, questo non è consentito a nessuno» ha sottolineato il ministro. «Il testo a cui lavoriamo è ancora provvisorio. Capisco le agitazioni ma l'unica cosa consolidata e decisa è che il sistema mare deve tornare centrale in Italia che è una piattaforma logistica naturale nel Mediterraneo dove i traffici aumentano in termini esponenziali». «Dobbiamo però abituarci a ragionare in termini di sistema di porti e superare le logiche particolaristiche perché le aziende italiane perdono 12 miliardi per costi di inefficienza logistica e il 70% delle merci arriva via mare» ha aggiunto Delrio. «Dobbiamo collegare bene i porti e migliorare le linee ferroviarie e da questo punto di vista la Liguria è un buon esempio specie per gli investimenti di Genova e La Spezia che è tra i primi porti europei per l'uso della ferrovia». «Le discussioni sulla governance dei porti liguri sono premature, il Governo Renzi vuole condividere con i territori le linee strategiche ragionando insieme come sistema-Italia», ha detto il ministro a margine dell'incontro. «Ancora non abbiamo definito il regime definitivo della governance dei porti italiani, quando abbiamo stabilito gli obiettivi troveremo il modo migliore per governare, di certo il Ministero deve avere un ruolo più forte sugli investimenti nei porti - sottolinea -. Abbiamo bisogno della riforma dei porti, non discutendo del numero di Autorità portuali, ma di come rendere i porti italiani sempre più competitivi al servizio delle imprese, più appetibili nei confronti delle ferrovie tedesche, se ci fermiamo alla competizione tra Genova e La Spezia o tra Livorno e Cambrà, siamo fuori dal mondo».

«I porti liguri sono una risorsa per tutto il Paese, Genova, La Spezia, Savona, sono scali fondamentali per l'intera economia nazionale - ha concluso Delrio -. I porti devono ragionare tra loro come un sistema territoriale, dall'Alto Tirreno all'Alto Adriatico, ci vuole più cooperazione, il mare è una risorsa per l'Italia e per tutta l'Europa».



Piano porti e logistica: prioritari i progetti

GENOVA - Sulla riforma dei porti «abbiamo chiesto, prima di fare discussioni sulla governance, effettivamente molto spezzettata, di parlare dei progetti che ciascuna Autorità portuale ha pronti. Se una Autorità portuale (Spazia, Savona o naturalmente Genova) ci tira fuori i progetti e ci dice cosa è pronta a fare, questa ha la priorità sulla discussione della governance». Lo ha detto il premier Matteo Renzi in una intervista all'emittente ligure Primocanale.

«Deve essere chiaro - ha aggiunto Renzi - che non possiamo accettare un sistema in cui Rotterdam da solo fa più di tutte le 24 Autorità portuali italiane, perché è una barzellata. Sei nel cuore dell'area più strategica del mondo e cosa fai? Fai tutto il giro più lungo perché non hai infrastrutture».

«Si esca però dalla fase delle chiacchiere, chiacchiere, chiacchiere - ha detto ancora il premier -. Chi ha qualcosa da dire lo faccia, chi ha qualcosa da fare tiri fuori le carte e smetta di chiacchierare, anche perché si parla di posti di lavoro. Sul mare c'è tanto spazio per crescere: vale per i porti, ma vale anche per la cantieristica, per Fincantieri, Finmeccanica, vale anche per la nautica di lusso. Si è pensato di poterla bloccare perché si è detto la roba di lusso non ci interessa. E' come dire via Prada, via Armani perché i vestiti troppo belli non vanno bene. Si deve recuperare buon senso e lavoro, lavoro, lavoro. Io sono ossessionato dal lavoro» ha concluso Matteo Renzi.

Assoportì approva il piano del governo per riformare i porti

Genova - Il presidente Monti: «Ma è necessario comprendere appieno quali funzioni dovranno svolgere le Autorità di sistema portuali»

Genova - **Assoportì promuove il piano della logistica e dei porti** ma precisa: si tratta di una bozza e occorre approfondire il ruolo sulle scelte di governance del sistema guardando al modello europeo. «È quindi necessario - dichiara il presidente di Assoportì **Pasqualino Monti** - comprendere appieno quali funzioni dovranno svolgere le Autorità di sistema portuali che non potranno essere enti di promozione territoriale, ma dovranno svolgere prioritariamente la funzione di enti di regolazione del mercato portuale nonché di soggetti unici di regia e di coordinamento delle funzioni sia nell'ambito strettamente portuale sia lungo il corridoio logistico».

«Registriamo con grande soddisfazione l'accelerazione impressa dal ministro a un Piano che si basa su una attenta analisi della domanda e dell'offerta - afferma Monti - e che punta quindi al raggiungimento di effetti concreti e positivi sul fronte dell'efficienza e della competitività del sistema portuale e logistico nazionale. «Ora - aggiunge - è necessario fare in fretta, ma anche non commettere errori che potrebbero pregiudicare l'efficacia degli obiettivi che il governo si è dato. È indispensabile approfondire e compiere un ulteriore ragionamento sulle scelte di governance e di razionalizzazione del sistema, tenendo come punto fermo il modello europeo radicato sui corridoi logistici e quindi su una

razionalizzazione dei processi di governance che
abbia come traguardo il mercato».

Accordo tra CLIA Europe e MedCruise nel campo della formazione degli agenti di viaggio

Il programma di formazione dell'associazione crocieristica sarà esteso alla Francia

informARE - In occasione della terza edizione del Posidonia Sea Tourism Forum, che si è svolta martedì e mercoledì ad Atene, CLIA Europe, l'associazione delle compagnie crocieristiche che operano nel mercato europeo, e MedCruise, l'associazione dei porti crocieristici del Mediterraneo, hanno sottoscritto un accordo di collaborazione che ha lo scopo di promuovere un programma di formazione delle agenzie di viaggio europee. L'intesa consentirà di estendere alla Francia l'ETALP, il programma di formazione delle agenzie di viaggio di CLIA Europe.

«Questo accordo strategico - ha commentato il presidente di MedCruise, Carla Salvadó - rappresenta una pietra miliare nei rapporti tra MedCruise e CLIA Europe. Sono lieto che le nostre associazioni possano collaborare nella formazione degli agenti di viaggio e diano loro gli strumenti giusti per attirare un numero ancora maggiore di persone verso le crociere nel Mediterraneo e in altre regioni. La cooperazione dimostra che nella comunità portuale così come nel settore delle crociere non perdiamo mai di vista il fatto che il nostro successo è direttamente legato alla comunità delle agenzie di viaggio».

«La comunità degli agenti di viaggio - ha confermato il presidente di CLIA Europe, Pierfrancesco Vago - svolge e continuerà a svolgere un ruolo essenziale nella supply chain del settore delle crociere portando il nostro fantastico prodotto più vicino al cliente finale. Noi vediamo gli agenti di viaggio come un collegamento vitale tra i turisti e le compagnie crocieristiche. Loro sono i nostri principali sostenitori quando si tratta di comunicare l'emozione di una vacanza crocieristica. Questo accordo - ha specificato Vago - vedrà l'ampliamento del programma di formazione degli agenti di viaggio della CLIA nei confronti di un primario mercato europeo, ma non sarà l'ultimo. Sono lieto che, compiendo questo passo, CLIA Europe e MedCruise continueranno ad impegnarsi e ad investire in un settore di fondamentale importanza per la nostra industria». (1/1)

Asia-north Europe prices take record tumble

Freight rates on key east-west trade down 32.5%, unprecedented in percentage terms

Successful general rate increases implemented by carriers operating the Asia-north Europe trade a fortnight ago seem but a distant memory, as freight rates fell by nearly one-third over the past seven days to levels approaching the all-time lows recorded at the start of May.

The latest Shanghai Containerised Freight Index shows the average price per teu on the Asia-north Europe spot market fell for a second consecutive week by 32.5%, or \$214, to \$444, effectively wiping out nearly all of May's GRIs in the space of just two weeks. Last week's declines also represent the largest ever seen on the SCFI in percentage terms.

According to Freight Investor Services broker Richard Ward, reports emerged the previous week that Maersk had dramatically cut its rates due to its inability to justify the price of previously agreed contracts, given that rates on the spot market had remained so low since the turn of the year.

"This development has led to Maersk approaching the spot market to fill the void left by its deserted contract business," said Ward. "Unfortunately the only way to attract the additional cargo in a commoditised market is to slash rates," he added.

Ward said this had directly contributed to the declines seen on the route over the past few weeks, and he expects this trend to continue in the lead-up to the next round of GRIs on June 1. Last week, CMA CGM joined a host of carriers, including NYK Line, Mediterranean Shipping Co and Evergreen, to confirm GRIs for the beginning of next month on the Asia-north Europe trade, ranging from \$800 to \$1,000 per teu. The Marseille-based line has proposed a GRI at the top end of this scale of \$990 per teu.

There wasn't much better news last week for carriers on the Asia-Mediterranean trade, where freight rates also fell for a second consecutive week by 25.1%, or \$195, to \$581 per teu. Again, lines will be pinning their hopes on GRIs effective June 1.

The pattern of falling freight rates continued on the transpacific trades last week, albeit not as drastically. On the Asia-US east coast trade, freight rates dropped 2.3%, or \$74, to \$3,141 per teu, while from Asia to the US west coast they fell 7%, or \$107, to \$1,412 per teu, according to the latest SCFI.

Similarly, Drewry's Hong Kong-Los Angeles container freight rate benchmark shed \$100 last week to \$1,489 per teu. However, Drewry said it expects the benchmark to remain stable in the run-up to the \$600 GRI announced by member lines of the Transpacific Stabilization Agreement for June 1.

The weakness of the global spot market, however, was clear for all to see last week, after the SCFI Comprehensive Index, comprising a weighted average of all-in spot rates across 15 major trades from Shanghai, fell to its lowest level since its inception in 2009.

The latest SCFI Index was recorded at 676.05 points, down 10.8%, or 81.61 points, on the previous week.

its low level can largely be attributed to the dramatic drop in global fuel prices that began in the second half of last year, which has by and large been beneficial to carriers. Maersk Line, Zim and other lines, for example, noted its significant contribution to their first-quarter profits.

Nevertheless, if rates continue to fall in the same vein, the cost benefits of the low fuel price will be no longer apparent, and will be of grave concern to carriers in an industry where profit margins are often slim at best.

Yantian Port plans overseas growth with \$354m bond issuance

Authorities at the Chinese Port of Yantian are reportedly planning to issue bonds valued at \$354 million on the Shenzhen Stock Exchange, in order to fund further expansion both at the port and overseas.

The port is located in the Shenzhen region in the south of China and is listed on the local stock exchange and its bonds will be issued to qualified investors. Proceeds will be used for overseas investment, loan repayment and replenishment of working capital.

At the end of last year, Yantian Port established a joint venture partnership with Huangshi Qipanzhou Port Company. The port authority at the time announced investment of \$85 million in the venture to manage and operate Qipanzhou terminal on the Yangtze River and develop port infrastructure.

The new bond issuance is expected to support accelerated development of the new river port project in Huangshi of Hubei as well as construction of a coal terminal in Huizhou Port of Guangdong.

The government is keen to boost capacity at its ports to maintain its lead in the port sector and has backed expansion despite a recent slowdown and falling profits in some areas. Net profit at Yantian Port fell 33% year on year for the first quarter of 2015 to \$12 million down from \$18 million in the same period the previous year.

Earlier this month, Yantian International Container Terminals (YICT) a natural deep-water terminal and import/export gateway for container traffic received an order of 10 Rubber-Tyred Gantry Cranes (RTGCs) making a total of 20 new RTGCs received in the last quarter as part of the terminal's West Port Expansion Project.

Capable of stacking seven layers of containers, the new RTGCs are designed to enhance the handling capabilities and operational efficiencies of the container yard.